

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Maggio 2023

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Maggio 2023

Executive Summary

I dati di export del 2022

Tavole

Appendice metodologica

2 Nota Trimestrale – n. 59

3 **Direzione Studi e Ricerche**

6

10 **Industry Research**

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

Nel 2022 le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna risultano in aumento sia rispetto al 2021 (+10,6%, pari a oltre 2 miliardi di euro in più), sia rispetto al 2019 (+18%, pari a più di 3,2 miliardi di euro). Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero¹, ma confermano anche l'elevata competitività delle aree distrettuali emiliano-romagnole.

Nell'ultimo anno spiccano per crescita rispetto all'anno precedente, i distretti della **meccanica** (+974 milioni di euro), seguiti da quelli del **sistema casa** (+657 milioni di euro) e dell'**agro-alimentare** (+360 milioni di euro); crescono anche i distretti del **sistema moda** (+36 milioni di euro), che hanno sperimentato una ripresa, nonostante risultino nel complesso ancora attardati rispetto ai livelli pre-pandemici (-11,8%).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al 2021 15 distretti su 19**. **Spicca per maggiore crescita** delle esportazioni il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (+26,7%); a seguire l'Alimentare di Parma (+20,7%), i Salumi di Reggio Emilia (+17,4%) e quelli del Modenese (+16,7%), la Meccatronica di Reggio Emilia e le Piastrelle di Sassuolo (entrambi +16,1%), le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena (+15,8%), le Calzature di San Mauro Pascoli (+11,7%), l'Abbigliamento di Rimini (+8,8%), il Lattiero-caseario Parmense (+8,5%), i Mobili imbottiti di Forlì (+7,9%), le Macchine per il legno di Rimini (+7%), la Food machinery di Parma (+6,3%), i Salumi di Parma (+5,9%) e l'Ortofrutta romagnola (+2,1%). Si sono, invece, ridotte le esportazioni delle Macchine per l'imballaggio di Bologna (-1,7%), della Maglieria e abbigliamento di Carpi (-4,3%), delle Macchine utensili di Piacenza (-10,6%) e del Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-29,8%).

I distretti che si collocano oltre i livelli di export del 2019 sono 12 su 19; quelli che non hanno ancora colmato il gap sono tutti i distretti del sistema moda della regione, il Lattiero-caseario di Reggio Emilia, le Macchine utensili di Piacenza, le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Food machinery di Parma.

Rispetto al 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna sia verso i mercati maturi (+11,6%) che verso i nuovi mercati (+8,7%). Gli Stati Uniti sono il primo paese per crescita in valore** (+573 milioni di euro), seguiti dai principali partner commerciali europei: **Francia** (+232 milioni di euro), **Germania** (+190 milioni di euro) e **Spagna** (+88 milioni di euro); in calo invece l'export verso l'**Irlanda** (-64 milioni di euro). Tra i paesi emergenti spicca l'aumento delle esportazioni verso il **Messico** (+89 milioni di euro). I paesi protagonisti dei **cali principali** invece sono: **Russia e Cina** (-98 milioni di euro ciascuno) e **Ucraina** (-66 milioni di euro).

Le esportazioni dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nel 2022 sono aumentate rispetto all'anno precedente di 199 milioni di euro (pari a +14,7%). La crescita riguarda tutti i poli dell'Emilia-Romagna: Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+15,1%), Biomedicale di Mirandola (+14,2%) e Biomedicale di Bologna (+14,8%).

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nel 2022 rispetto al 2021 è pari a +11,9%, mentre quella rispetto al 2019 è pari a +16,8%.

I dati di export del 2022

Nel 4° trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna ha registrato un **aumento tendenziale dell'8%**. Si tratta del decimo aumento consecutivo.

Nel complesso del 2022 **le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna risultano in aumento sia rispetto al 2021 (+10,6%, pari a 2 miliardi di euro in più), sia rispetto al 2019 (+18%, pari a +3,2 miliardi di euro)**. Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero** (+11,9% nel 2022 rispetto al 2021 e +16,8% sempre lo scorso anno rispetto al 2019), **ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali emiliano-romagnole**.

Tuttavia, occorre segnalare che la crescita dei distretti dell'Emilia-Romagna sui mercati esteri risulta **inferiore alla media dei distretti industriali italiani** sia nel confronto con il 2021 (+10,6% vs. +14,2% della media italiana), che con il 2019 (+18,0% vs. +19,9%). Il dato distrettuale regionale è penalizzato in particolare dal Sistema moda, svantaggiato non solo dalle conseguenze della pandemia, ma anche dai forti legami commerciali con la Russia.

Rispetto al 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna sia verso i mercati maturi** (+11,6%), trainate da Stati Uniti, Francia, Germania e Spagna, **sia verso i nuovi mercati** (+8,7%) con Messico, Romania, Polonia, Emirati Arabi Uniti e India in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnole si rilevano contrazioni nell'export verso Russia, Cina, Ucraina ed Egitto. Considerando l'andamento dell'export rispetto al 2019 le differenze si intensificano: +11,5% verso i nuovi mercati e +21,3% verso i mercati maturi. Anche sulla base di questo confronto, Stati Uniti, Francia e Germania rimangono ai primi posti per contributo positivo e la Russia si evidenzia per la contrazione maggiore.

Nel 2022 spiccano per crescita in valore i distretti della **meccanica** (+974 milioni di euro, pari a +9,9%), seguiti da quelli del **sistema casa** (+657 milioni di euro, pari a +15,4%), dell'**agro-alimentare** (+360 milioni di euro, pari a un incremento del 9,8%); crescono, seppur in misura minore, anche i distretti del **sistema moda** (+36 milioni di euro, pari a +2,9%). Quest'ultimo comparto è l'unico a rimanere indietro rispetto ai livelli pre-pandemici (-11,8%). Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al 2021 15 distretti su 19, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export del 2019 sono 12 su 19**.

Tra i distretti della meccanica, si evidenzia la **Meccatronica di Reggio Emilia** con il secondo maggior incremento nel 2022 (+661 milioni di euro, pari a +16,1%) grazie al traino degli Stati Uniti (+37,8%) e ai risultati positivi conseguiti in Germania, Spagna, Francia e Messico. L'unico arretramento, tra i principali sbocchi commerciali, si è verificato in Cina (-19,5%). L'export totale ha sfiorato i 4,8 miliardi di euro. La migliore performance di crescita l'hanno messa a segno i **Ciclomotori di Bologna** (+173 milioni di euro, pari a +26,7%), anche in questo caso grazie al traino degli Stati Uniti (+61,2%) e al contributo positivo di Germania, Francia, Regno Unito, Australia, Belgio, Polonia e Brasile. Le **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** hanno registrato una performance positiva (+90 milioni di euro, pari a +15,8%), anche qui trainata dagli Stati Uniti (+63,7%); il distretto ha incrementato notevolmente le vendite anche in Romania, Sud Africa, Spagna, Turchia, Polonia e Germania. In arretramento invece la Francia, primo mercato di sbocco del distretto. In aumento anche le esportazioni del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+34 milioni di euro, pari a +7%), grazie a Stati Uniti e Regno Unito, che hanno più che compensato i cali registrati in Polonia e Spagna. Cresce la **Food machinery di Parma** (+79 milioni di euro, pari a +6,3%), grazie all'aumento dell'export in Messico, Polonia, Stati Uniti e Francia, che hanno più che bilanciato le contrazioni in Russia, Vietnam e Canada; il distretto rimane però ancora sotto i livelli di export del 2019 (-4,1%). In calo, invece, le **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-44 milioni di euro, pari a -1,7%) – condizionate negativamente dall'andamento in Irlanda e Russia, non compensato dal successo negli Stati Uniti – e le **Macchine utensili di**

Quarto trimestre 2022

Andamento annuale

Il confronto con i distretti italiani

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per settore e distretto

I distretti della meccanica

Piacenza (-20 milioni di euro, pari a un calo del 10,6%), penalizzate dalla contrazione delle vendite in Austria, Danimarca, Francia, Germania, Repubblica Ceca e Stati Uniti, nonostante il buon andamento in Cina, Romania e Marocco. Questi due distretti mostrano livelli di esportazioni ancora lontani da quelli del 2019 (rispettivamente -4,3% e -30,6%).

Nel 2022 le **Piastrelle di Sassuolo** hanno conseguito un'ottima performance, superando di 628 milioni di euro l'export del 2021 (+16,1%). Il distretto ha superato quota 4,5 miliardi di euro di export a prezzi correnti. Una parte dell'incremento in valore incorpora gli effetti del rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici, che si è accentuato dalla fine di febbraio e che ha portato le imprese del settore a rivedere i propri listini. Le Piastrelle realizzano i maggiori incrementi in Francia, Germania e Stati Uniti, che rappresentano anche i tre mercati di maggior peso delle vendite, con una quota pari a oltre il 40% del totale, a cui si aggiunge un buon andamento su quasi tutti i principali mercati di sbocco. Buona anche la crescita sui mercati esteri dei **Mobili imbottiti di Forlì** (+29 milioni di euro sul 2021, pari a +7,9%), per i quali i mercati che hanno contribuito maggiormente all'incremento sono Francia e Stati Uniti; tra i principali mercati si registrano alcuni arretramenti: Cina e Corea del Sud. Entrambi i distretti del Sistema casa emiliano-romagnolo si collocano ampiamente sopra i livelli di export pre-pandemici, rispettivamente +32,3% e +78,3%.

I distretti del sistema casa

Dei sette distretti dell'agro-alimentare monitorati sei hanno raggiunto risultati positivi. Solo uno presenta esportazioni in calo nel 2022 rispetto all'anno precedente: il **Lattiero caseario di Reggio Emilia** (-86 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione del 29,8%), penalizzato dal drastico calo delle vendite nella maggior parte dei principali mercati di sbocco, in primis Regno Unito (-48,8%), Germania (-29,6%), Francia (-20,4%), Svezia (-39,1%), Canada (-47,1%), Polonia (-60,4%), Irlanda, Finlandia e Norvegia. L'aumento delle esportazioni negli Stati Uniti (+54,7%) e il balzo in Australia (che ha più che triplicato le importazioni dal distretto, diventando così il suo decimo partner commerciale) non sono riusciti a compensare gli arretramenti. Quest'ultimo distretto è anche l'unico della filiera agro-alimentare distrettuale dell'Emilia-Romagna a collocarsi sotto i livelli di export del 2019 (-29,1%). Il **Lattiero-caseario parmense**, a differenza dell'omologo distretto di Reggio Emilia, ha registrato un aumento delle esportazioni (+8,5%), grazie ad aumenti sostenuti nei tre principali mercati di sbocco: Stati Uniti, Francia e Spagna; il distretto si colloca anche ampiamente sopra i livelli del 2019 (+22%). Il distretto agro-alimentare che ha conseguito la maggior crescita in valore è l'**Alimentare di Parma**, che chiude il periodo di analisi con un aumento di 248 milioni di euro, pari a +20,7%, ottenuto grazie a tutti i comparti (conservare +29,2%, altri prodotti alimentari +18,9% e pasta e prodotti da forno +17,5%) e alle vendite in Germania (+21%), Francia (+12,6%) e Stati Uniti (+68,4%), primi tre paesi per flussi commerciali, che assorbono il 47% delle vendite estere del distretto; molto bene anche Regno Unito e Australia. Tutti in crescita anche i distretti dei Salumi: i **Salumi del modenese** (+121 milioni di euro, corrispondenti a un aumento del 16,7%), trainati da Francia, Belgio, Danimarca, Svezia, Stati Uniti, Paesi Bassi e Finlandia, che hanno più che compensato i cali registrati in Cina e Giappone; i **Salumi di Parma** (+26 milioni di euro, pari a una crescita del 5,9%), spinti da Francia, Stati Uniti e Canada e rallentati dai Paesi Bassi; i **Salumi di Reggio Emilia** (+11 milioni di euro, pari a +17,4%) grazie al balzo delle vendite negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, in Brasile, in Germania e in Francia (primi cinque mercati di sbocco del distretto) e in Vietnam. Infine, risultano in aumento anche le vendite all'estero dell'**Ortofrutta romagnola** (+14 milioni di euro, pari a +2,1%), sostenuta dal principale mercato, la Germania, che da sola acquista il 36,5% delle vendite estere del distretto, e dal Regno Unito; si rilevano invece cali delle esportazioni in Belgio, secondo sbocco commerciale del distretto.

I distretti dell'agro-alimentare

Il 2022 ha segnato anche la ripartenza delle esportazioni dei distretti della moda emiliano-romagnoli. Tutti e tre, infatti, hanno dato segnali positivi di crescita delle vendite all'estero rispetto al 2021. L'**Abbigliamento di Rimini** ha aumentato l'export di +39 milioni di euro, corrispondenti a una crescita dell'8,8%, grazie alle vendite negli Stati Uniti, Repubblica Ceca e Spagna e al balzo nelle Filippine, che sono riusciti a compensare l'effetto negativo del calo delle esportazioni verso

I distretti del sistema moda

la Russia (-36,1%), che nonostante il conflitto in atto rimane ancora lo sbocco principale dei prodotti del distretto; in calo anche l'export verso Hong Kong. Anche il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** ha mostrato un miglioramento (+23 milioni di euro, pari al +11,7%), sostenuto dalla crescita negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Spagna, Emirati Arabi Uniti e nei Paesi Bassi, che hanno compensato le perdite subite nel mercato russo (-19%), che rimane il quarto mercato di sbocco con un peso sulle vendite estere dell'8%; si è poi verificata un'importante contrazione dei flussi anche verso Hong Kong. Nonostante la ripresa, il livello delle esportazioni di questi due distretti risulta ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici (2019), rispettivamente del 20% e del 17,2%. Evidenzia un calo, invece, la **Maglieria e abbigliamento di Carpi**, che rimane sotto i livelli di export del 2021 (-26 milioni di euro, pari a -4,3%), a causa dell'andamento negativo in Germania, Polonia e Regno Unito, non compensato dal contributo positivo della Francia.

Le esportazioni dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nel 2022 sono aumentate rispetto al 2019 di 199 milioni di euro (pari a +14,7%), un dato inferiore rispetto alla crescita rilevata a livello nazionale (+19,9%). La crescita riguarda tutti i poli dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni sono aumentate di 90 milioni di euro per il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** (+15,1%), grazie agli incrementi registrati negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, nel Regno Unito, nei Paesi Bassi e in Svizzera; contrazioni si sono invece verificate in Danimarca. Il **Biomedicale di Mirandola** ha registrato un incremento di 60 milioni di euro (+14,2%) grazie ai buoni risultati rilevati in Germania, negli Stati Uniti e in Cina, primi tre sbocchi commerciali; molto bene le vendite anche nei Paesi Bassi e in India, che hanno più che bilanciato i cali registrati in Belgio e Svezia. Il **Biomedicale di Bologna** ha registrato un incremento di 49 milioni di euro (+14,8%); il mercato russo fa registrare una variazione positiva del +91,5%, fornendo il contributo principale alla crescita delle esportazioni del distretto; è stato positivo anche l'andamento delle esportazioni in Francia, Spagna, Turchia, Arabia Saudita e Messico. Forti contrazioni, invece, si sono manifestate sul mercato ucraino (-31,1%). I poli dell'Emilia-Romagna hanno inoltre ampiamente superato i livelli di export del 2019 (Biomedicale di Bologna +39,3%, Biomedicale di Mirandola +34,2% e Polo ICT dell'Emilia-Romagna +18%), con un recupero più intenso rispetto alla media dei poli italiani (+27,6% vs. +21,8%).

I Poli tecnologici

Nei primi mesi del **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole, anche se agevolata dal calo dei prezzi energetici. Le esportazioni regionali saranno negativamente influenzate dalle conseguenze dell'alluvione, che in maggio ha colpito in particolare la Romagna, dove si collocano importanti distretti industriali, tra cui quello dell'Ortofrutta romagnola che ha subito pesanti danni.

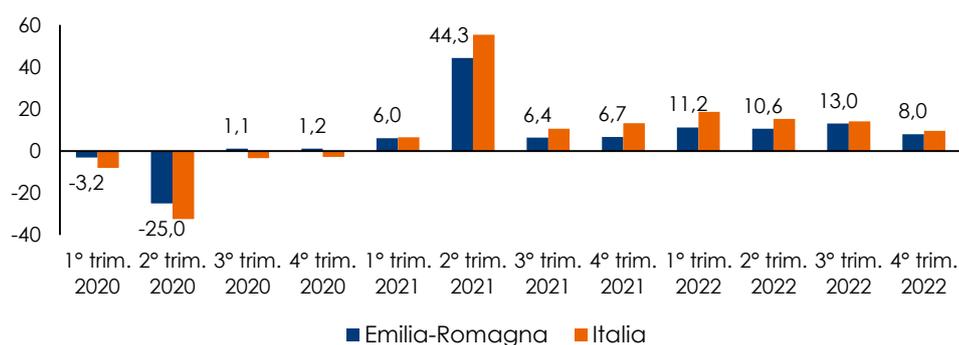
Tavole

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-2021	Diff. 2022-2019	Var. % 2022-2021	Var. % 2022-2019	Var. % 4° trim. 22-21
Distretti italiani	152.992	19.046	25.346	14,2	19,9	9,6
Nord Est, di cui:	63.238	7.028	10.515	12,5	19,9	8,8
Veneto	33.514	4.164	5.750	14,2	20,7	10,0
Emilia-Romagna	21.067	2.027	3.209	10,6	18,0	8,0
Trentino-Alto Adige	5.421	346	687	6,8	14,5	5,1
Friuli-Venezia Giulia	3.236	492	869	17,9	36,7	8,0
Nord Ovest, di cui:	50.010	6.719	8.539	15,5	20,6	10,3
Lombardia	37.425	5.419	7.556	16,9	25,3	11,7
Piemonte	12.402	1.295	949	11,7	8,3	6,4
Centro, di cui:	30.266	3.682	4.547	13,8	17,7	7,6
Toscana	24.227	2.727	3.738	12,7	18,2	6,0
Marche	4.763	759	610	18,9	14,7	15,8
Umbria	934	182	168	24,1	21,9	13,3
Mezzogiorno, di cui:	9.479	1.616	1.745	20,6	22,6	18,4
Campania	4.319	890	1.104	25,9	34,4	24,3
Puglia	3.784	559	386	17,3	11,4	14,5
Sicilia	453	21	94	4,9	30,3	3,1

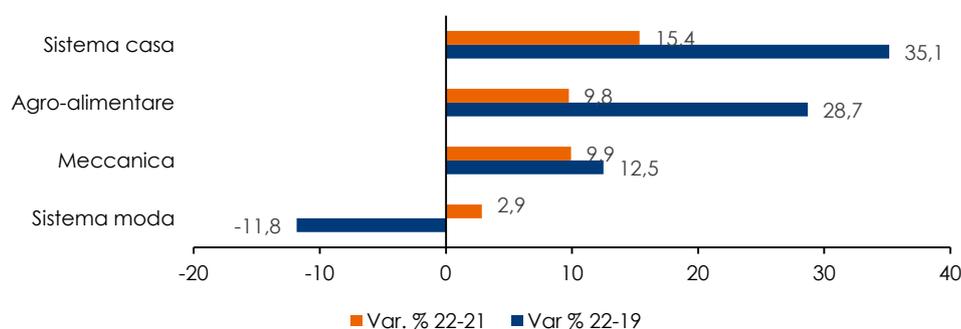
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni distrettuali (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni % dell'export dei distretti dell'Emilia-Romagna per macrosettori



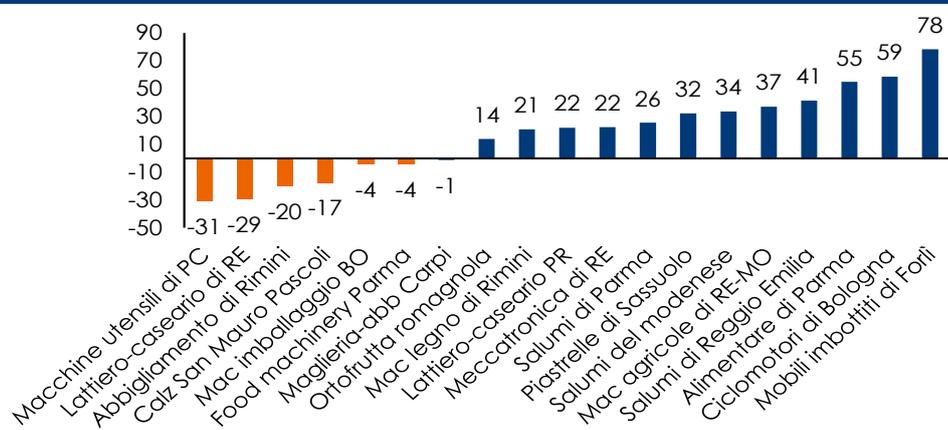
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	Var. % 22-21	Var. % 22-19	Var. % 4 trim. 2022-21
Distretti dell'Emilia-Romagna	21.067	2.027	3.209	10,6	18,0	8,0
MECCANICA	10.782	974	1.198	9,9	12,5	10,8
Meccatronica di Reggio Emilia	4.771	661	870	16,1	22,3	15,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.492	-44	-111	-1,7	-4,3	-3,8
Food machinery di Parma	1.347	79	-58	6,3	-4,1	10,8
Ciclomotori di Bologna	822	173	304	26,7	58,6	41,0
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	661	90	179	15,8	37,1	18,0
Macchine legno di Rimini	520	34	89	7,0	20,7	9,0
Macchine utensili di Piacenza	169	-20	-75	-10,6	-30,6	39,2
SISTEMA CASA	4.931	657	1.282	15,4	35,1	8,5
Piastrelle di Sassuolo	4.531	628	1.107	16,1	32,3	9,5
Mobili imbottiti di Forlì	400	29	176	7,9	78,3	-1,1
AGRO-ALIMENTARE	4.054	360	904	9,8	28,7	4,9
Alimentare di Parma	1.449	248	514	20,7	54,9	16,2
Salumi del modenese	846	121	213	16,7	33,7	6,0
Ortofrutta romagnola	685	14	83	2,1	13,9	2,6
Salumi di Parma	471	26	96	5,9	25,5	-0,2
Lattiero-caseario Parmense	325	26	59	8,5	22,0	-0,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	-86	-83	-29,8	-29,1	-28,2
Salumi di Reggio Emilia	75	11	22	17,4	41,5	8,0
SISTEMA MODA	1.301	36	-175	2,9	-11,8	-9,0
Maglieria e abbigliamento di Carpi	595	-26	-8	-4,3	-1,3	-29,3
Abbigliamento di Rimini	483	39	-121	8,8	-20,0	4,8
Calzature di San Mauro Pascoli	223	23	-47	11,7	-17,2	12,7

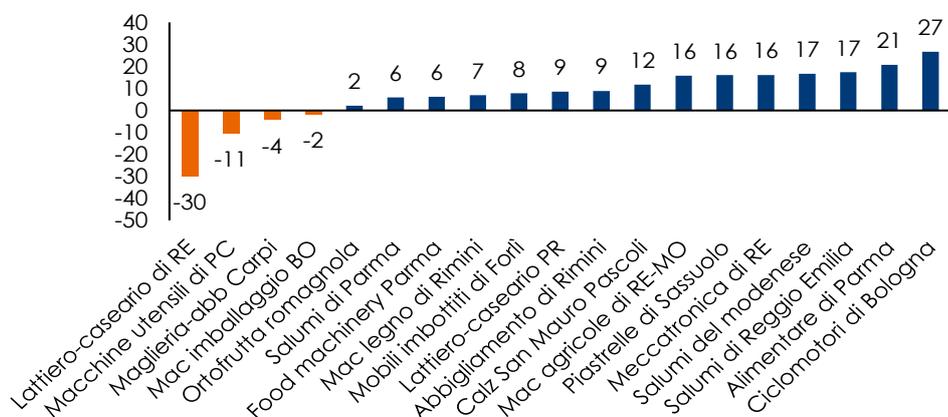
Nota: I distretti sono ordinati per valore decrescente dell'export nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretti Emilia-Romagna: andamento delle esportazioni 2022 rispetto al 2019 in ordine crescente (variazione %)



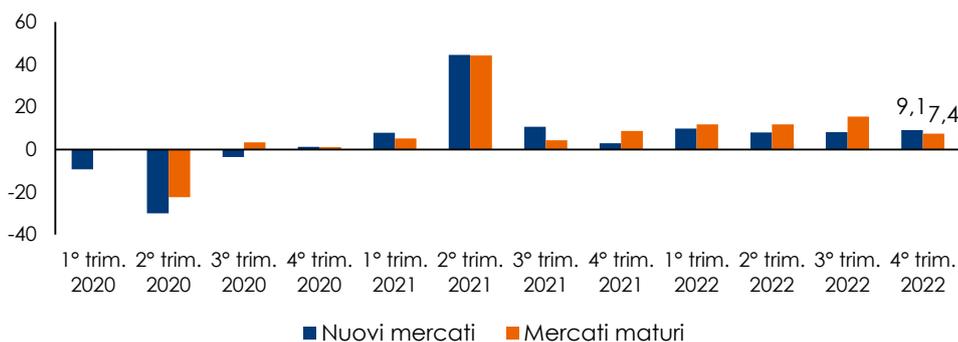
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Distretti Emilia-Romagna: andamento delle esportazioni 2022 rispetto al 2021 in ordine crescente (variazione %)



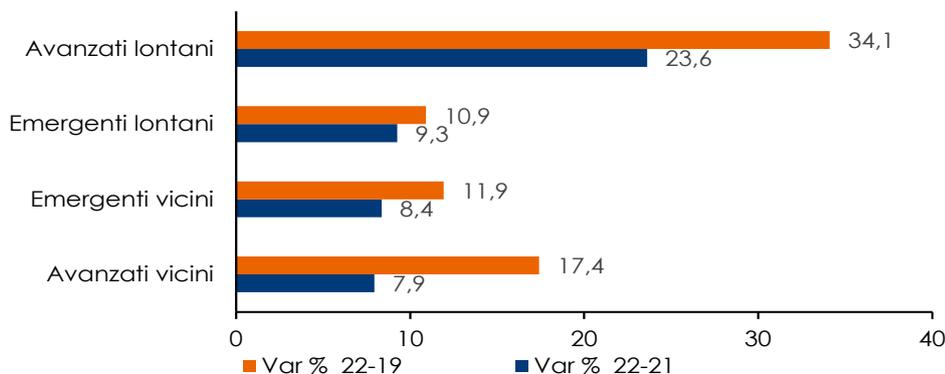
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali dell’Emilia-Romagna nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti industriali dell’Emilia-Romagna per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia-Romagna verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	Var. % 2022-21	Var. % 2022-19	Var. % 4 trim. 2022-21
Distretti dell'Emilia-Romagna	21.067	2.027	3.209	10,6	18,0	8,0
Francia	2.669	232	424	9,5	18,9	5,0
Stati Uniti	2.638	573	718	27,7	37,4	28,5
Germania	2.606	190	376	7,9	16,9	3,6
Spagna	908	88	100	10,7	12,4	-1,6
Regno Unito	887	35	-46	4,0	-4,9	2,1
Belgio	634	43	140	7,3	28,4	-0,6
Polonia	603	48	73	8,7	13,7	3,5
Paesi Bassi	543	38	89	7,5	19,7	0,6
Cina	521	-98	-15	-15,8	-2,8	-14,3
Austria	505	40	116	8,7	29,7	5,4
Svizzera	449	70	103	18,3	29,7	17,2
Canada	413	38	112	10,3	37,3	7,1
Australia	349	80	130	30,0	59,2	48,5
Svezia	315	44	90	16,3	39,9	6,2
Federazione russa	312	-98	-129	-23,8	-29,3	-16,1
Romania	307	48	44	18,7	16,5	26,5
Turchia	295	34	101	12,8	52,0	42,1
Messico	290	89	82	44,1	39,4	29,6
Repubblica Ceca	256	18	35	7,6	15,7	11,3
Grecia	238	23	54	10,5	29,6	8,9
Danimarca	221	24	43	12,1	24,0	26,7
Repubblica di Corea	219	30	64	16,0	41,1	9,2
Giappone	218	1	-41	0,6	-15,8	4,1
Israele	212	28	84	14,9	65,6	-0,8
Brasile	204	32	40	19,0	24,5	2,0
Ungheria	200	41	58	25,7	41,3	12,2
India	176	45	38	34,5	27,8	17,5
Emirati Arabi Uniti	161	45	49	39,2	43,5	8,8
(...)						
Irlanda	141	-64	33	-31,3	30,9	-55,9
Egitto	59	-27	-15	-31,0	-20,1	-5,6
Ucraina	55	-66	-28	-54,4	-34,2	-52,4

Nota: i paesi sono ordinati per volumi di export nel 2022. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali i flussi delle esportazioni nel 2022 sono superiori a 145 milioni di euro in valore assoluto. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-21	Diff. 2022-19	Var. % 2022-21	Var. % 2022-19	Var. % 4 trim. 2022-21
Poli tecnologici italiani	48.736	8.105	8.715	19,9	21,8	20,7
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	1.552	199	335	14,7	27,6	10,1
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	686	90	104	15,1	18,0	13,1
Biomedicale di Mirandola	482	60	123	14,2	34,2	8,8
Biomedicale di Bologna	383	49	108	14,8	39,3	7,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e del 2021 e dati definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------